

COMUNICATO STAMPA

La Segreteria Confederale del SAVT si è riunita per esaminare la difficile situazione economica, politica e sociale che sta vivendo la nostra regione. La Comunità valdostana è stanca di una situazione in cui la politica, con grave responsabilità di tutti i soggetti in causa, sembra incapace di fare scelte che permettano di affrontare una situazione sociale ed economico finanziaria sempre più drammatica. Tutto ciò si sta scaricando sulle spalle dei lavoratori e di tutti i cittadini valdostani che stanno già pagando il prezzo di una crisi che giorno dopo giorno rigetta centinaia di famiglie valdostane sotto la soglia di povertà. **È ora di dire basta!**

Si prenda atto che le ultime elezioni regionali hanno sortito una maggioranza ed una opposizione i cui termini numerici rendono problematico il governo della cosa pubblica valdostana. Ma, nel rispetto dei risultati elettorali, le ultime vicende hanno messo in evidenza il bisogno esistenziale della ricerca di una intesa, di un accordo, di un patto sulle cose da fare nel breve o medio periodo; e siano gli stessi contendenti politici a stabilirne la durata. L'essenziale è che nessuno accampi pregiudiziali. Si individuino le cose più importanti da fare e si cerchino le relative coperture finanziarie. Si stabilisca un programma di massima e si invitino a partecipare alla gestione di questo programma tutte le forze politiche, partiti e movimenti, che ritengono necessario dare il proprio contributo alla sua realizzazione. Legge di assestamento del bilancio e rendiconto, legge per promozione di attività, utilizzo dei progetti dei fondi europei per lo sviluppo territoriale, trasporti, piano per l'edilizia, piano straordinario per l'agricoltura, agevolazioni per la ricollocazione dei lavoratori cassintegrati e disoccupati oltre 45-50 anni di età, rilancio dell'occupazione giovanile e femminile in particolare. Sono temi, noi crediamo come SAVT, su cui si possono avere le convergenze politiche necessarie per un governo, se necessario di scopo, al quale si possono chiedere scadenze temporali precise. Fissato un programma, fissati i tempi di realizzazione con relative verifiche e monitoraggi, concordate le alleanze necessarie e la ripartizione delle responsabilità politiche gestionali, si può prevedere un tempo, una data, in cui valutare la opportunità di procedere oltre o di riconsegnare il mandato agli elettori. Avremmo così le condizioni migliori per far fronte, tutti insieme e non come, purtroppo, accaduto per le candidature alle elezioni europee, a quella che riteniamo essere la madre di tutte le sfide per la salvaguardia dell'Autonomia della Valle d'Aosta: la riforma del titolo V della Costituzione, che se approvata vedrà la riduzione drastica e centralista di tutte le nostre competenze statutarie. Sono in gioco potestà legislative primarie faticosamente conseguite in materia di infrastrutture, sanità, trasporti, turismo, enti locali, formazione. E questa sfida non potrà essere vinta se la Valle d'Aosta non si presenta unita al tavolo delle trattative, proprio come accadde in occasione dei lavori per lo Statuto di Autonomia dopo la liberazione della Valle dal nazi-fascismo. E sarà bene tenere a mente che, se questa sfida dovesse alla fine essere persa, non ci saranno alibi per nessuna forza politica in campo di fronte alla comunità valdostana.

Per la Segreteria Confederale del SAVT

Guido Corniolo